



INCONTRI DI FILIERA

La giornata
mondiale delle api
e le prospettive
di sviluppo
dell'apicoltura

Venerdì 20 maggio 2022 - Palazzina di Caccia di Stupinigi, Nichelino

CARTELLA STAMPA



INCONTRI DI FILIERA

La giornata
mondiale delle api
e le prospettive
di sviluppo
dell'apicoltura

Venerdì 20 maggio 2022 - Palazzina di Caccia di Stupinigi, Nichelino

Le istituzioni e la filiera a confronto su stato del settore, produzione, biodiversità e tutela ambiente, fondi, progetti innovativi. All'esterno, allestimento di stand informativi e dimostrativi a cura delle associazioni di settore.

Moderatori:

- **Paolo Balocco** - Direttore Assessorato Agricoltura, Cibo, Caccia e Pesca della Regione Piemonte
- **Gianfranco Latino** - Responsabile del Settore Produzioni agrarie e zootecniche

Programma:

- **Ore 9.00 - 9.20**
Registrazione e welcome coffee
 - **Ore 9.30**
Saluti Istituzionali **Assessore Agricoltura, Cibo, Caccia e Pesca Regione Piemonte**

Video saluti di **Stefano Patuanelli, Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali**
 - **Ore 09.45**
Relazione tecnica introduttiva - **Giancarlo Naldi**, Direttore Osservatorio Nazionale Miele
 - **Ore 10.00**
Interventi dei rappresentanti regionali e nazionali del settore apistico:
 - Aspromiele Piemonte, **Lidia Agnello** - Presidente
 - Agripiemonte Miele, **Rodolfo Floreano** - Presidente
 - Coldiretti Piemonte, **Claudia Roggero** - Rappresentante tavolo apistico nazionale
 - CIA Piemonte, **Giovanni Allasia** - Responsabile tecnico
 - Confagricoltura Piemonte, **Andrea Bianco**
 - Confcooperative Piemonte, **Roberto Morello** - Presidente
 - Coop. Piemonte Miele, **Ernesto Marengo** - Presidente
 - CAPT, **Paola Ferrazzi** - Rappresentante dell'associazione
 - CONAPI - **Massimiliano Gotti** - Rappresentante di CONAPI in Piemonte
 - FAI Federazione Apicoltori Italiani, **Raffaele Cirone** - Presidente
 - Miele in Cooperativa, **Riccardo Babini** - Presidente
 - UNAAPI, **Francesco Panella**
 - **Ore 11.15**
Interventi dei partecipanti all'incontro dalla sala e da remoto
 - **Ore 11.30**
Il futuro delle api in un mondo antropizzato - **Marco Porporato**, Università di Torino - DISAFA - Osservatorio di Apicoltura
 - **Ore 11.45**
Il progetto Oasi fiorite per la Biodiversità - **Giacomo Ballari**, Presidente Fondazione Agrion
 - **Ore 12.00**
Il progetto Fioraia -
Relatori: Dott.ssa **Ariele Muzzarelli** (APES, az. agricola e Cons. Impollinatori Metropolitan APS ETS) - **Guido Cortese** (Pres. Impollinatori Metropolitan APS ETS)
 - **Ore 12.15**
Interventi istituzionali conclusivi:
 - **Roberto Colombero**, Presidente Uncem
 - **Gianfranco Termini**, Settore "Produzioni agrarie e zootecniche", Direzione Agricoltura e Cibo Regione Piemonte
 - **Luigi Ricci**, Direzione Generale delle Politiche Internazionali e dell'Unione Europea del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
 - **Sen. Gian Marco Centinaio**, Sottosegretario di Stato del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
 - Saluti Istituzionali **Assessore Agricoltura, Cibo, Caccia e Pesca Regione Piemonte**
 - **Ore 13.30**
Light lunch
- Nel pomeriggio visita guidata previa registrazione alla Palazzina di Caccia di Stupinigi.*

Torino, 18 maggio 2022

“La giornata mondiale delle api e le prospettive di sviluppo dell’apicoltura. Le istituzioni e la filiera a confronto”

Il 20 maggio in occasione della Giornata internazionale delle api la Regione Piemonte organizza l’incontro regionale della filiera, nella Palazzina di Caccia di Stupinigi, Nichelino (To)

In occasione della Giornata internazionale delle api, che si celebra il 20 maggio, la Regione Piemonte - Assessorato all’Agricoltura e Cibo in collaborazione con VisitPiemonte organizza, nell’ambito del proprio programma di incontri di filiera, un importante appuntamento regionale dedicato al settore apistico.

Venerdì 20 maggio, dalle ore 9,30, nella Palazzina di Caccia di Stupinigi, a Nichelino (To), si confronteranno i rappresentanti regionali e nazionali delle istituzioni, delle organizzazioni professionali e delle associazioni dei produttori, della cooperazione apistica, del mondo della ricerca e dell’università sui temi di attualità e sulle criticità: lo stato del settore, produzione in Piemonte ed in Italia, biodiversità, tutela ambientale e cambiamento climatico, progetti innovativi e fondi per gli apicoltori. Interverranno in videocall il ministro per le Politiche agricole, alimentari e forestali ed in presenza il sottosegretario Gian Marco Centinaio del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali con i rappresentanti del Mipaaf.

Ad aprire i lavori sarà l’assessore all’Agricoltura e Cibo della Regione Piemonte per sottolineare la volontà da parte della Regione nel dare massima attenzione ad un settore produttivo che sta affrontando forti criticità. In questi mesi le istituzioni stanno lavorando alla futura programmazione delle politiche agricole e si presentano interessanti prospettive di sostegno al comparto, oltre ai fondi Ocm miele si auspica tramite lo sviluppo rurale ed i pagamenti diretti. In termini di prodotti di qualità, tutela ambientale e della biodiversità, l’apicoltura italiana entra a pieno titolo tra i comparti che assumono più valore nel perseguire gli obiettivi strategici individuati dalla politica agricola comunitaria.



Seguiranno gli interventi dei rappresentanti delle associazioni di categoria e di settore regionali e nazionali.

Nel cortile interno della Palazzina di Caccia di Stupinigi, saranno allestiti stand informativi e dimostrativi a cura delle associazioni e degli enti che hanno collaborato all'evento con il coinvolgimento di alcune scuole. Per l'occasione il Comune di Nichelino alle ore 10,30 presenta "Verso una città amica delle api".

Gli **apicoltori in Italia** sono **73.148** e detengono in totale **1.473.856 alveari** e 227.530 sciami (per un totale di 1.701.386). Il 71% degli apicoltori produce per autoconsumo mentre il 29% per il mercato. Occorre precisare che gli **apicoltori commerciali** gestiscono il 76% degli alveari, ovvero 1.123.413. (Dati Osservatorio nazionale del miele, Censimento dicembre 2021).

Nel panorama dell'apicoltura italiana, il **Piemonte** continua a collocarsi al primo posto tra le Regioni per numero di produttori e produzione, pur subendo le criticità che hanno investito il settore a livello nazionale. La Banca Dati Apistica nazionale (censimento al 31 dicembre 2021) ha rilevato in Piemonte **6.821** aziende e **195.191** alveari piemontesi.

La **produzione** di miele in Italia è di quasi 15.000 tonnellate di miele all'anno, con un'importazione dai Paesi esteri di quasi 30.000 tonnellate. Negli ultimi 10 anni la produzione ha avuto un andamento altalenante fino a registrare un drastico calo nel 2021 dovuto a diversi fattori: ambientali e climatici, costi di produzione, concorrenza dei mieli stranieri di qualità inferiore.

Desti infatti grande preoccupazione il fenomeno della "**moria delle api**", un progressivo indebolimento delle colonie che diminuiscono la produzione ed in alcuni casi rischiano addirittura di morire, le cui cause non sono del tutto note. Incidono le sostanze chimiche presenti nell'ambiente per l'uso di pesticidi e fitofarmaci, il cambiamento climatico che determina la scomparsa dell'habitat naturale, i periodi di siccità e le gelate anomale che colpiscono le piante impedendo di fornire sempre nuovo nettare e polline alle api.

La Regione Piemonte è impegnata a sostenere l'intera filiera attraverso il "**Piano apistico regionale 2019-2022**" che conta su una dotazione finanziaria di 1,3 milioni di euro destinata alle aziende apistiche e alle associazioni dei produttori per l'assistenza tecnica e per la promozione. Oltre a queste risorse, attraverso la Legge regionale 20/1998 l'Assessorato all'agricoltura ha impegnato 150.000 euro di contributi per il 2022 per il servizio di assistenza tecnica e per la realizzazione di corsi di formazione per gli apicoltori. Si integrano i bandi annuali attivati con i fondi Ocm miele.

Nel 2021 il Piemonte si è dotato di un nuovo **Regolamento regionale che disciplina il ruolo multifunzionale dell'apicoltura**, le cui principali finalità sono un adeguato



sfruttamento delle risorse nettarifere, incentivare la conduzione zootecnica delle api e prevenire l'insorgere di controversie tra gli apicoltori stanziali o nomadi che si trovano a produrre in uno stesso territorio.

Prosegue l'attività del Centro apistico regionale, creato nel 2019 presso l'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta per attivare un **sistema di rilevazione dei fenomeni di moria.**

Nel 2022 Fondazione Agrion e Regione Piemonte hanno lanciato il progetto "Oasi fiorite per la biodiversità" rivolto ai Comuni ed ai cittadini per promuovere la ristrutturazione di ambienti rurali e l'arrocchimento di aree urbane con spazi al fine di creare habitat ideali per gli impollinatori.

N.B. Il presente comunicato è mancante di nomi e virgolettati secondo quanto disposto dall'art.9 c.1 della legge 22 febbraio 2000 n.28 in tema di par condicio nei periodi preelettorali e pre-referendari.





CHI È

La Fondazione per la ricerca l'innovazione e lo sviluppo tecnologico dell'agricoltura piemontese - Agrion

è il Centro regionale di ricerca e sperimentazione riconosciuto e inserito nell'elenco degli Enti di ricerca

nazionali aventi per oggetto statutario lo svolgimento e la promozione di attività di ricerca scientifica (DPCM di cui all'art. 14, comma 1, d. l. 14 marzo 2005). Nasce nel 2014 per volontà di Regione Piemonte e Unioncamere Piemonte, "Soci fondatori", con lo scopo di promuovere e realizzare la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico dell'agricoltura piemontese.

Nel 2015 la Fondazione incorpora i due centri, CReSO e Tenuta Cannona, operanti rispettivamente nelle filiere ortofrutticola e vitivinicola creando in questo modo un unico organismo finalizzato al rafforzamento del sistema di sperimentazione applicata nel settore agroalimentare. In seguito a tale fusione, sono entrati a far parte di Agrion, in qualità di "Soci partecipanti", le Organizzazioni dei Produttori, le Organizzazioni professionali agricole e altri soggetti rappresentativi della filiera agroalimentare piemontese.

AGRION È RICERCA

La Fondazione svolge attività di ricerca nel settore agroalimentare, con particolare riguardo ai temi della qualità delle produzioni e alla sostenibilità delle tecniche e tecnologie agroalimentari. Le attività di innovazione e ricerca sono finalizzate alla crescita economica, sociale e culturale degli addetti alle filiere, alla formazione professionale, nonché allo sviluppo del sistema agricolo, con particolare riferimento alle interconnessioni con l'ambiente e in armonia con la tutela e la valorizzazione del territorio piemontese. In linea con i dettami statutari, la Fondazione svolge una funzione precisa, consistente nella ricerca applicata, quella parte più prossima a trasformarsi in innovazione.

Non si sovrappone ad altri enti sul territorio regionale: occupa una posizione propria, in una fascia compresa tra la ricerca applicata e il trasferimento tecnologico.



AGRION È INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE

Le attività di Agrion si focalizzano sui percorsi di sviluppo che garantiscono innovazione continua per il miglioramento della qualità dell'agricoltura, intesa in termini di sostenibilità ambientale ed economica, qualità sensoriale e nutrizionale, sicurezza alimentare.

La Fondazione si propone di favorire l'integrazione delle conoscenze provenienti da differenti ambiti e stimolare sinergie con il mondo della ricerca, con l'obiettivo di assicurare tempestività nel trasferimento dei risultati. Partecipando a svariati gruppi di lavoro presenti sul piano nazionale e su quello europeo, Agrion contribuisce a portare sul territorio le più recenti innovazioni tecniche in modo da affrontare più efficacemente le sfide attuali e future, continuando a sostenere gli agricoltori per promuovere un settore agricolo che sia competitivo a livello globale.

AGRION È SOSTENIBILITÀ DEL TERRITORIO

La sostenibilità è da sempre uno dei valori fondamentali per la Fondazione Agrion, il cui obiettivo è permettere agli agricoltori di ottenere la massima qualità delle produzioni con il minor impatto ambientale possibile. Per raggiungere questo traguardo sono sempre più centrali la ricerca e l'innovazione al servizio dell'agricoltura, a cui Agrion lavora ogni giorno, intervenendo con soluzioni innovative e al tempo stesso fruibili da tutti, tecnici e produttori, per non sacrificare il livello qualitativo delle produzioni e per rispondere sia alle sfide dei cambiamenti climatici sia al contenimento sostenibile delle emergenze fitosanitarie.

COME FUNZIONA AGRION

La Fondazione si pone come organismo di raccordo tra i fabbisogni del territorio e le intuizioni della ricerca. Agrion si rapporta "a valle" raccogliendo le domande ed esigenze espresse dalle filiere e a partire da queste, programma la sua attività. Grazie a questo collegamento, le attività sperimentali vengono focalizzate sulle tematiche di maggior urgenza e attualità, ma anche in un contesto di visione strategica espresso dagli operatori del settore. La Fondazione opera utilizzando uno schema semplice ma efficace, che permette di raggruppare le migliori competenze tecnico-scientifiche che si concentrano in dedicati Gruppi Operativi (Università, CREA, CNR, Centri di ricerca regionali, nazionali e internazionali).



ATTIVITÀ E AMBITI DI INTERVENTO

Le attività realizzate dalla Fondazione guardano al presente e al futuro dell'agricoltura piemontese, in modo da poter affrontare le sfide del settore in base alle specifiche esigenze espresse dalle diverse filiere.

Gli ambiti di intervento sono diversi e ricercano soluzioni per una gestione delle colture più economica e al tempo stesso più sostenibile, con minore dipendenza dall'chimica e che consenta di valorizzare le produzioni regionali sotto l'aspetto della qualità, della sicurezza alimentare, della tutela della salute degli operatori e delle risorse ambientali. L'attività di ricerca e sperimentazione della Fondazione viene finanziata grazie alla formulazione o all'adesione a bandi promossi da enti pubblici o privati.

Ogni singolo centro, ma anche la Fondazione nella sua interezza, punta a intercettare risorse finanziarie dai diversi enti per intensificare ed espandere le attività di ricerca e sperimentazione su temi fondamentali per l'innovazione e lo sviluppo ecosostenibile dell'agricoltura piemontese.

4 SEDI X 4 CAMPI

MANTA (CN) Frutticoltura

Il Centro è situato a Manta (CN) ed è composto da due laboratori, uno di agronomia, patologia e entomologia e l'altro di pomologia e qualità della frutta, oltre che da 7 ettari di parcelle sperimentali di campo. L'innovazione varietale per le principali specie di frutta fresca in Piemonte è un topic centrale per la filiera. La valutazione, selezione e creazione di nuovi materiali genetici è lo strumento di innovazione di prodotto, una delle basi della competitività del settore.

La tecnica colturale si occupa di architettura e gestione del frutteto, di protezione ecosostenibile dalle avversità, di qualità e post-raccolta. I temi della ricerca riguardano gli interventi colturali sull'albero e l'utilizzo delle risorse idriche e nutrizionali. La sperimentazione è rivolta anche alla messa a punto di modelli previsionali per monitorare l'evoluzione delle avversità e individuare i momenti per interventi efficaci, oltre che alla verifica di nuovi metodi diagnostici. A Manta si trova anche la sede amministrativa della Fondazione.

BOVES (CN) Orticoltura

Il centro si trova a Boves (CN) ed è composto da un laboratorio per lo svolgimento di analisi quali-quantitative e da 5 ettari di campisperimentali, dove vengono svolte le prove relative a innovazione varietale, tecniche di coltivazione, difesa e mantenimento in purezza di ecotipi (varietà locali di ortaggi tipici piemontesi). Oltre ad indagare quanto i nuovi materiali possano essere validi dal punto di vista agronomico- qualitativo, vengono costantemente realizzate prove di efficacia su nuove sostanze attive o testate tecniche agronomiche finalizzate a migliorare gli aspetti quali-quantitativi delle produzioni, soddisfare le richieste del consumatore e garantire la tutela della salute degli operatori.



CARPENETO (AL) Viticoltura

L'Azienda Sperimentale Tenuta Cannona di Carpeneto (AL) è dedicata alla vitivinicoltura, ma non solo. In adesione all'ottica di gestione ecocompatibile e sostenibile adottata da Fondazione Agrion, anche nel Centro sperimentale Vitivinicolo vengono svolte delle attività di sperimentazione legate alla gestione di problematiche fitosanitarie e al miglioramento della biodiversità agraria e del paesaggio. Anche per il Centro di Carpeneto i pilastri dell'attività sono l'Innovazione Varietale, la tecnica colturale e la difesa sostenibile. È operativa una cantina sperimentale dedicata alle micro-vinificazioni, che costituiscono la parte enologica di progetti di ricerca iniziati in vigneto. La sede di Carpeneto riveste una notevole importanza per il mondo vitivinicolo e, più in generale, agricolo, per la possibilità che fornisce, con adeguate strutture, di effettuare prove che vanno dal vigneto alla cantina, ma che possono interessare anche altre colture, al di fuori della vite. Sono già in corso attività relative al nocciolo, dato l'interesse e la continua espansione di questa coltura nel Piemonte Orientale, ma anche al mandorlo e ai cereali.

CRAVANZANA (CN) Coricoltura

Presso il Centro sperimentale di Cravanzana (CN) le attività di ricerca e sperimentazione hanno come obiettivo principale quello di fornire ai coricoltori strumenti per migliorare la sostenibilità ambientale ed economica della coltura del nocciolo. Attualmente le ricerche sono concentrate sull'efficientamento dei corileti, sia dal punto di vista della tecnica colturale, sia da quello della difesa sostenibile.

Molto importante l'attività di valutazione dei cloni di Tonda Gentile Trilobata:

l'intenzione è quella di confrontare il materiale clonale, valutando l'adattabilità ambientale e la produttività dei cloni rispetto all'ecotipo standard. Il centro si trova in una posizione strategica per l'alto livello di rappresentatività della coltura del nocciolo sul territorio. Si compone di un laboratorio per le analisi qualitative di base e circa 3 ettari di azienda sperimentale.

I FRUTTI DELLA RICERCA AGRION

La Fondazione Agrion in anni di attività sul territorio **ha generato ricadute concrete al servizio di**

tutta la filiera agroalimentare piemontese specie attraverso progetti di ricerca specifici sulle principali e più urgenti necessità del settore, incontri e seminari, oltre ad attività di informazione

costante nei confronti degli stakeholder della fondazione.

Il suo ruolo è diventato così imprescindibile e sempre più centrale nello sviluppo armonico e sostenibile dell'agricoltura regionale del futuro.

Scopri di più su **agrion.it**





LA STORIA E GLI OBIETTIVI DI ASPROMIELE

Aspromiele - Associazione Regionale Produttori Apistici del Piemonte raduna circa 3700 apicoltori, in maggioranza piemontesi, rappresenta oltre il 70% del patrimonio apistico piemontese ed è una realtà attiva in Unaapi, l'Unione Nazionale delle Associazioni di Apicoltori Italiani. Aspromiele è stata fondata nel 1985 unendo numerosi consorzi locali e, nel corso del tempo, è diventata un referente fondamentale del settore per la Regione Piemonte. Collabora con numerosi Enti di Ricerca, come i Dipartimenti di Agraria e di Veterinaria dell'Università di Torino, partecipa a progetti di rilievo Europeo e Internazionale e collabora inoltre con Enti di Controllo come i Carabinieri Forestali e l'Istituto Zooprofilattico di Piemonte, Liguria e Val d'Aosta. L'Associazione è tra i fondatori di FedApiMed, la Federazione degli Apicoltori del Mediterraneo, di cui fanno parte associazioni di apicoltori attive in Italia, Francia, Albania, Palestina, Libano, Algeria, Tunisia, Marocco, Egitto, Iraq, Turchia e Giordania. Aspromiele inoltre aderisce a BeeLife, ONG europea che ha come obiettivo quello di migliorare le condizioni di vita per le api e gli impollinatori. BeeLife è formata da apicoltori e agricoltori di numerosi paesi dell'Unione Europea, lavora per proteggere le api, gli impollinatori e la biodiversità, sulla base del principio che gli impollinatori non sono solo essenziali per la nostra sicurezza alimentare ma sono anche indicatori ideali della salute ambientale. BeeLife sostiene pratiche agricole più sostenibili e innovative e una migliore collaborazione tra agricoltori e apicoltori. L'obiettivo di Aspromiele è promuovere e condividere i saperi alimentando una corretta cultura apistica, fornendo supporto tecnico agli apicoltori e sostenendo la crescita delle capacità imprenditoriali. Aspromiele lavora anche intensamente sulla formazione a supporto delle aziende, dalla gestione degli adempimenti burocratici alla corretta gestione dei rischi sanitari e imprenditoriali. Nel 2022 è stata realizzata la prima polizza assicurativa parametrica per tutelare gli apicoltori dai cambiamenti climatici che influiscono negativamente sulle produzioni apistiche. Numerose le iniziative promosse da Aspromiele, come l'annuale Convegno che coinvolge produttori a livello nazionale, e il Concorso Miele Tipici Piemontesi. Gli eventi coinvolgono testimonial e giurie di assaggiatori iscritti all'Albo Nazionale degli Esperti in Analisi Sensoriale del Miele. L'Associazione partecipa alle maggiori fiere del settore: i più importanti appuntamenti in Piemonte sono la Fiera del Miele di Marentino (TO), la Fiera Agricola di Oleggio (NO), Amèl (CN). Si è consolidata inoltre negli anni la partecipazione ad Apimell, mostra internazionale di apicoltura, dei prodotti e delle attrezzature apistiche, appuntamento annuale che si svolge presso PiacenzaExpo.



In queste occasioni Aspromiele mette a disposizione materiali divulgativi e pannelli informativi su apicoltura e prodotti dell'alveare e i tecnici sono a disposizione del pubblico per illustrare tutti gli aspetti dell'affascinante mondo delle api. E' stato inoltre realizzato uno spazio on line denominato Aspromaps dove i soci di Aspromiele possono promuovere i prodotti apistici e i consumatori possono cercare prodotti apistici di alta qualità anche vicino a casa.

LA SALUTE DELLE API E DELL'AMBIENTE

I nemici delle api sono numerosi, alcuni sono di più facile identificazione e altri hanno un'azione patogena complessa. La crisi climatica sta diventando uno dei peggiori nemici dell'ape, perché le condizioni ambientali, con temperature sempre più alte e fenomeni meteorologici estremi, sfavoriscono sia la vita degli insetti che la produzione nettariana delle piante. Anche le pratiche agricole possono essere molto dannose per le api: un'agricoltura che punta sul massimizzare la produzione, legata all'uso imponente di fitofarmaci, crea condizioni che minacciano la sopravvivenza degli alveari. Le api inoltre sono soggette a parassiti, in modo particolare alla varroa, un acaro che è arrivato 40 anni fa in Italia e rappresenta tuttora un serio problema da gestire. In alcuni periodi dell'anno numerosi alveari sono soggetti a spopolamenti anomali che possono essere imputati a fenomeni di avvelenamento più o meno gravi, sui quali sono in corso studi e ricerche sul campo. Da anni Aspromiele è impegnata a fornire assistenza agli apicoltori colpiti. In particolare, i tecnici di Aspromiele recuperano campioni di matrici dell'alveare (miele, cera, polline o pane d'api) che vengono analizzati per ricercare eventuali molecole responsabili della moria. Questi campioni sono analizzati allo scopo di ricercare eventuali molecole responsabili della mortalità anomala. Aspromiele inoltre raccoglie le segnalazioni degli apicoltori piemontesi utili a redigere un report complessivo sugli avvelenamenti che viene inviato periodicamente alle autorità competenti (Regione, Asl e Carabinieri Forestali) per informarli sulla situazione del territorio. Maggiori informazioni al seguente link: <https://www.aspromiele.it/agricoltura-piemonte-trattamenti-e-deroghe/>

IL BIOMONITORAGGIO AMBIENTALE CON LE API

Un aspetto importante delle attività di Aspromiele è il biomonitoraggio ambientale effettuato con le api, un'attività cominciata molti anni fa. Nel 2017 si sono sviluppate nuove modalità e obiettivi, ampliando la rete di rilevamento che ad oggi conta più di 40 postazioni, grazie anche alla nuova edizione del progetto nazionale BeeNet e alla collaborazione avviata nel 2018 con enti pubblici e privati: il Servizio Fitosanitario della Regione Piemonte, Agrion (Fondazione per la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico dell'agricoltura piemontese) e più recentemente Arpa Piemonte (per quanto riguarda lo scambio di informazioni). Dimostrano particolare interesse per il progetto anche enti privati e amministrazioni comunali. Ogni centralina di rilevamento è inserita in un apiario con un numero variabile di alveari. Nel 2020 nasce una postazione di monitoraggio urbana, inserita in un apiario di 27 alveari e situata



sul tetto dell'Environment Park di Torino. Già prima del 2017 era chiara la relazione tra moria delle api e danni da trattamenti fitosanitari: i rilevamenti effettuati in zone viticole in concomitanza con i trattamenti fitoiatrici obbligatori contro la flavescenza dorata hanno permesso dal 2011 di ridurre quasi a zero gli effetti letali degli insetticidi neonicotinoidi sulle api, diffondendo la pratica di posticipare i trattamenti al termine della fioritura della vite attraverso il monitoraggio del polline bottinato dalle api, che contrariamente a quanto si supponeva è molto gradito alle api. Dal 2018 il Consorzio di Tutela del Gavi ha attivato alcune centraline di biomonitoraggio nel suo territorio, consolidando il ruolo di Aspromiele come punto di riferimento per il mondo agricolo che intende perfezionare le tecniche agronomiche con un utilizzo consapevole e più sostenibile dei prodotti fitosanitari. Grazie alla collaborazione con il Settore Attuazione Programmi Regionali relativi ai servizi di sviluppo della Regione Piemonte, Aspromiele dispone di informazioni cartografiche precise sulle coltivazioni presenti nei pressi delle centraline nel raggio di volo delle api, circa 3 chilometri. In particolare, le campagne di biomonitoraggio effettuate dal 2018 al 2020 hanno evidenziato l'incremento della diffusione in tutte le matrici dell'alveare del glifosato, l'erbicida che L'OMS ha classificato come potenzialmente cancerogeno. I dati di Aspromiele confermano quelli di altri monitoraggi ambientali che rintracciano la molecola non solo nei suoli e nelle acque (superficiali e profonde) ma anche nell'aria, come ha dimostrato lo studio indipendente pubblicato nel 2020 dal Munich Environmental Institute. La presenza globale e pervasiva del glifosato è dunque un tema di massima rilevanza per il mondo agricolo e in particolare apistico, in quanto l'erbicida ha un impatto diretto sulla salute delle api. E' importante sottolineare come le api agiscano da "filtro" per il glifosato e altri fitofarmaci come i fungicidi, che sono presenti, a volte anche in modo massiccio, nel polline e nel nettare, ma che si rintracciano nel miele in quantità minime, inferiori ai limiti di legge. Nel corso del 2020 è stato avviato da Aspromiele un progetto di monitoraggio dei dati ambientali di interesse apistico denominato Bee Rap. Ad oggi, sono circa 100 le bilance elettroniche, distribuite prevalentemente sul territorio regionale, che rilevano in continuo le variazioni di peso relative al consumo di scorte o al raccolto di miele, i valori di temperatura e di umidità dell'ambiente esterno. Ulteriori informazioni sul progetto e i dati raccolti dalle bilance sono disponibili sul sito di Aspromiele al seguente indirizzo: <https://www.aspromiele.it/e-nata-bee-rap/>.

IL TECNICO APISTICO E L' IMPEGNO PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA APISTICA

Aspromiele negli anni ha investito molto nello sviluppo e nella valorizzazione della figura del tecnico apistico, attraverso un costante aggiornamento delle sue molteplici competenze. I campi di applicazione del tecnico apistico includono le patologie delle api, le tecnologie di estrazione del miele e dei prodotti apistici e il monitoraggio ambientale e la gestione degli aspetti imprenditoriali. I tecnici apistici di Aspromiele hanno un titolo di studio adeguato e una preparazione di eccellenza. Rappresentano un punto di riferimento per i produttori e tutto il settore trae beneficio dalla



condivisione delle loro informazioni. La conoscenza è arricchita dal continuo scambio di contributi all'interno della rete associativa Unaapi di cui Aspromiele è parte.

LA RIVISTA L'APIS E I DOSSIER TEMATICI

L'Apis, in versione cartacea e digitale, diretta da Francesco Panella, è la più importante rivista del settore in Italia, esiste da quasi trent'anni e pubblica 9 numeri all'anno. Conta circa 11.000 abbonati e ha una diffusione a livello nazionale. Due volte all'anno l'Apis pubblica Dossier tematici, a volte disponibili anche in inglese e francese, su temi di particolare rilevanza: i flussi nettariiferi (allegato al n°2/2021), l'impatto dei pesticidi sulle api (n°9/2020) apicoltura e cambiamenti climatici (n°2/2020) sono i temi dei Dossier più recenti. Nel 2019 i temi trattati sono stati: "Biomonitoraggio ambientale con le api 2017-2019" e "Gli ambasciatori | Le vie del glifosato sono infinite". Autorevoli esperti del settore, italiani e stranieri, collaborano regolarmente con la rivista e curano numerose rubriche, che spaziano dagli aspetti più tecnici alla tradizione e alla storia dell'apicoltura.

Sitografia

- <https://www.aspromiele.it/>
- <https://www.aspromiele.it/agricoltura-piemonte-trattamenti-e-deroghe/>
- <https://www.aspromiele.it/danni-alluvione-ottobre-2020-richiesta-di-intervento-alla-regione>
- <https://lapisonline.it>
- <https://www.bee-life.eu/about>
- <https://www.bee-life.eu/post/beelife-activities-in-2020-and-2021>
- <https://aspromaps.aspromiele.it/>
- <https://www.aspromiele.it/e-nata-bee-rap/>
- <https://www.fedapimed.com>



CONSOCIAZIONE APICOLTORI DELLA PROVINCIA DI TORINO (C.A.P.T.)

La **Consociazione degli Apicoltori della Provincia di Torino (C.A.P.T.)** è già **presente dal 1976** come/ sotto il nome di **Consorzio Apicoltori Provincia di Torino**. Nel 1998 **acquisisce legalmente l'attuale denominazione** (di seguito indicata come **CAPT**), con modifiche dello statuto necessarie per la sua configurazione come **organismo "no profit"**

Sede della CAPT è l'Osservatorio di Apicoltura "Don Giacomo Angeleri", sito in Reagle (TO), strada del Cresto 2, nelle strutture ricevute in donazione dall'Università di Torino, con atto registrato in Torino il 20 luglio 1969, dalla Sig.na Maria Grada Angeleri con l'obbligo di istituire l'Osservatorio medesimo, annesso all'allora Istituto di Apicoltura e Bachicoltura, poi confluito, nel tempo, nel Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università degli Studi di Torino (DISAFA), in cui svolgere attività di ricerca e sperimentali utili al settore apistico.

Nel 2004 è stata stilata una **convenzione gratuita tra la CAPT e il Dipartimento Valorizzazione e Protezione delle Risorse Agroforestali dell'Università degli Studi di Torino (Di.Va.P.R.A.), confluito poi nel DISAFA, per l'uso dei locali dell'Osservatorio di Apicoltura**, ai fini di disciplinare la presenza della CAPT nella struttura Universitaria e per ragioni di sicurezza. (La CAPT paga quote assicurative per i soci e i corsisti che si recano in questa sede).

CAPT, Associazione Biellese Apicoltori e Libera Associazione Monferrina hanno proseguito congiuntamente l'opera di ausilio e di diffusione dell'apicoltura portata avanti in passato dal Comitato Piemontese Apicoltori (CPA). La CAPT pubblica, con la collaborazione di queste due Associazioni, la **rivista "Api & Flora"**.

La CAPT conta attualmente oltre 250 soci. Con l'Associazione Biellese Apicoltori e la Libera Associazione Monferrina il territorio piemontese è coperto da oltre 650 apicoltori, amatoriali e professionisti, in buona parte stanziali, le cui api presidiano in continuità il territorio assicurando l'impollinazione di piante spontanee e coltivate e mantenendo e promuovendone la biodiversità.

La **CAPT**, che da lungo tempo **gestisce e conduce un apiario sperimentale**, costituito tra gli anni 70-80 con contributi Regionali, **ora inserito nel parco Regionale La Mandria** in un'area recintata ad accesso regolamentato, **ha stipulato nel 2009 un protocollo d'intesa con l'Ente di Gestione del Parco stesso**, avente i seguenti obiettivi:



- svolgimento di attività di ricerca, sperimentazione, formazione e divulgazione nel campo dell'apicoltura;
- mantenimento in loco di api autoctone, raccolte in alberi cavi del parco la Mandria, al fine di assicurare la biodiversità animale e vegetale del Parco stesso e l'impollinazione delle piante del parco e circostanti con un ecotipo locale che sopravvive e si moltiplica senza nutrizioni di alcun genere e senza l'uso di prodotti chimici di sintesi, mostrando una eccellente resilienza sia alla scarsità di risorse nettariifere e pollinifere del territorio sia alle problematiche ambientali.
- divulgazione della conoscenza in materia di api e di apicoltura, organizzando per le scuole ed i visitatori del Parco specifici incontri di conoscenza ed approfondimento dei principali temi di questa disciplina
- organizzazione di incontri di formazione, divulgazione e approfondimento, sul tema dell'apiario e delle connesse rilevanze ambientali, secondo un calendario prestabilito e con l'intervento di persone esperte: sia incontri in giornate lavorative, prevalentemente rivolti alle scolaresche, e in giornate non lavorative per gli altri visitatori
- realizzazione, nelle pertinenze del centro didattico AL BO di cascina Brero, in accordo con l'Ente Parco e in collaborazione con il personale dell'Ente, un punto di osservazione didattico delle api, costituito da due-tre alveari.
- favorire l'elaborazione di ricerche, studi, attività di formazione specialistica e altre iniziative di carattere scientifico.

La CAPT tiene annualmente da molti anni, dapprima nell'Osservatorio "Don Giacomo Angeleri", quindi alla Mandria, tranne che negli ultimi tempi per i problemi derivanti dal covid e dalle restrizioni imposte, corsi gratuiti di apicoltura, teorici e pratici, tenuti da docenti del DISAFA e da persone con una vasta competenza e conoscenza nel campo apistico. I corsi, che si auspica di riprendere al più presto, sono molto apprezzati e seguiti solitamente da un centinaio di persone.

Dal 2006 la CAPT organizza corsi di I e di II livello di Analisi sensoriale del miele, regolamentati dall'Albo Ministeriale degli Esperti in Analisi sensoriale del CREA per divenire Esperti in tale settore. I corsi sono tenuti dalla prof. Paola Ferrazzi, già presidente del Comitato di Gestione di tale Albo, e dalle sue collaboratrici.

La CAPT offre assistenza gratuita agli apicoltori iscritti e si incarica di raccogliere i dati dei soci apicoltori che ne chiedono l'assistenza per inserirli nell'Anagrafe Apistica Nazionale.



I compiti e gli obiettivi della CAPT si possono così riassumere:

- la CAPT ha come missione quella di essere un punto di riferimento per l'apicoltura Piemontese, a cui si dedica e fornisce assistenza
 - la CAPT ha interesse a svolgere attività didattiche apistiche e di aggiornamento per i propri soci e intende operare in collaborazione con l'Università ed Enti di ricerca italiani ed europei
 - la CAPT si impegna a pubblicare e pubblicizzare ogni attività sociale, svolta presso la sede di Reagle o al Parco Regionale "La Mandria", evidenziando che le medesime sono realizzate "con il patrocinio dell'Università degli Studi di Torino, "Osservatorio di Apicoltura G. Angeleri e del Parco della Mandria
 - la CAPT intende promuovere, con le due Associazioni summenzionate, un'apicoltura il più possibile naturale, incentivare la protezione dell'ape e degli altri impollinatori, favorire la protezione e la biodiversità della flora autoctona e delle piante coltivate, fonti essenziali di risorse per questi mirabili insetti.
-
- **Il Presidente della CAPT Piergiorgio Bonci**
 - **La rappresentante della CAPT prof.ssa Paola Ferrazzi**





Corporate background

CONAPI, Consorzio Nazionale Apicoltori è l'impresa cooperativa fra apicoltori soci a carattere nazionale più grande d'Italia ed è tra le più importanti a livello europeo: **330 aziende** individuali o collettive, oltre **600 apicoltrici e apicoltori** (in prevalenza professionisti) con più di **110.000 alveari (45% biologici) in tutta Italia**, che conferiscono mediamente dalle 2.000 alle **2.800 tonnellate di miele ogni anno, in relazione all'andamento della stagione.**

CONAPI si trova a Monterenzio, in provincia di Bologna, e rappresenta l'impresa comune dei soci che condividendo strutture, conoscenze e risorse, e affrontano con maggior forza il mercato, dandoci più valore alle proprie produzioni. O.P. in 8 regioni: Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Abruzzo, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia e O.P. interregionale.

CONAPI rappresenta un modello completo di "filiera del miele": dalla produzione in apiario alla commercializzazione del prodotto finito.

CONAPI seleziona i propri apicoltori tra quelli che lavorano secondo metodi tradizionali e consolidati, che si distinguono per l'attenzione alla salute delle api, la cura nella produzione, nella conservazione del prodotto e della sua assoluta freschezza: l'impegno dei soci è quello di garantire un prodotto di alta qualità, ottenuto seguendo il rigido disciplinare contenuto nel Regolamento Interno che hanno sottoscritto associandosi alla cooperativa.

Gli apicoltori di **CONAPI** promuovono un'apicoltura sana, conferendo una ricca gamma di mieli millefiori e monoflora, e di prodotti apistici di grande qualità: polline, pappa reale e propoli.

CONAPI è il primo produttore di miele biologico in Italia: oltre il 20% del miele biologico italiano proviene dalle aziende degli apicoltori della cooperativa.



CONAPI esprime l'impegno etico e di divulgazione del valore dell'apicoltura, che va ben oltre la produzione di prodotti apistici, hanno guidato il consorzio nella realizzazione di attività didattiche e formative rivolte alle scuole di ogni ordine e grado (www.ilmondodimilli.it), anche attraverso la realizzazione del "Parco delle Api e del Miele" (www.parcoapiemiele.com) che conta circa 1000 visitatori ogni anno.

CONAPI, la più importante cooperativa di apicoltori in Italia e una delle più importanti nel mondo rappresenta un modello completo di "filiera del miele": dalla scelta dei territori, alla produzione in apiario, fino al confezionamento e alla commercializzazione del prodotto finito. Da oltre 40 anni un impegno concreto per valorizzare le produzioni dei nostri apicoltori e diffondere la conoscenza del fondamentale ruolo dell'apicoltura per la sopravvivenza del pianeta

CONAPI PIEMONTE: 46 aziende socie, 17.125 alveari: 9.513 (55%) biologici
e

7.612
convenzionali.

conapi.it
info@conapi.it



IMPOLLINATORI METROPOLITANI

L'Associazione Impollinatori Metropolitan nasce dalla Comunità Slow Food degli Impollinatori Metropolitan per promuovere, tutelare, educare al valore della biodiversità in ogni sua accezione, con speciale attenzione verso insetti impollinatori. Definirci 'impollinatori' significa condividere gli stessi principi che attengono al mondo degli insetti impollinatori. Il loro servizio ecosistemico ci è caro e consiste nel rigenerare l'ambiente. Analogamente pensiamo di poter fare altrettanto, unendoci e connettendoci, impollinando per così dire il mondo che conosciamo.

La rigenerazione per noi non è solo ambientale, ma sociale. La nostra associazione sostiene la ricerca, svolge laboratori e corsi con le scuole, realizza seminari e convegni, sviluppa progetti sostenibili, scrive e pubblica informazioni tecniche e scientifiche, raccoglie fondi, realizza incontri, mercati indipendenti, manifestazioni stimola la rete e le comunità del territorio nella direzione di attuare una rigenerazione ambientale e sociale permanenti.

Impollinatori Metropolitan raccoglie anche l'eredità della rete locale dell'apicoltura urbana torinese, fautrice della rete nazionale dell'apicoltura urbana. Il principio dell'apicoltura urbana italiana, assai diverso dai fenomeni e dalle mode che si colgono nel pianeta, consiste nel considerare la pratica apistica e la produzione di miele marginali rispetto alle complesse e diversificate attività che, attraverso le api, è possibile praticare in città. Attività però che non devono essere fini a se stesse, ma stimolino un percorso di cambiamento. Lavorare con persone con disagi psichici, carcerati, fare educazione ambientale, educazione alimentare, biomonitoraggio ambientale, arte etc sono ricordi di un percorso che ha segnato il decennio precedente a Torino, del tutto simile alle esperienze di altre città italiane della rete. Un esempio il progetto 'Siamo api di Falchera' che consiste nell'unire persone fragili e svantaggiate per insegnare loro apicoltura ed educazione ambientale.

APES di Ariele Muzzarelli - azienda apistica

Piccola azienda individuale incentrata sulla cura e l'allevamento delle api e la produzione di miele. L'azienda è situata in Torino, ma il mio lavoro si svolge su tutto il territorio piemontese. Pratico una apicoltura nomade, sposto le arnie alla ricerca di luoghi sani e belli, dove le api possano bottinare nettare di fiori a differenti altitudini. Svolgo attività didattico esperienziali, laboratori di avvicinamento all'apicoltura per target eterogenei e mi occupo di progettazione del verde in un'ottica rispettosa della biodiversità proponendo una varietà di piante utili agli insetti impollinatori.



Progetto Fioraia

Il "Progetto Fioraia" nasce dall'apicoltrice professionale Ariele Muzzarelli (APES, poi Cons. Impollinatori Metropolitan) ed è stato accolto e sviluppato dall'Associazione Impollinatori Metropolitan APS ETS.

Il Progetto Fioraia, avviato nel 2021, è un modello che offre soluzioni di economia circolare e fondato su uno scambio sostenibile di beni e di tempo (quindi riducendo al minimo costi e transazioni economiche tra le parti) per riqualificare ampi terreni incolti o sotto-gestiti coinvolgendo la comunità locale o con lo strumento dell'associazionismo fondiario, con l'obiettivo di migliorare la vita degli insetti impollinatori e generando ricadute sul comparto dell'allevamento di animali ruminanti, sul turismo locale, sull'aspetto e sulla valorizzazione territoriale.

Questo progetto rappresenta un percorso personale di maturazione profonda e che trova larga condivisione nelle fatiche e nei disagi di quasi tutto il territorio nazionale, partendo dal fatto che in questi ultimi anni gli apicoltori e le associazioni apistiche hanno evidenziato un crescente ammutinamento dell'ambiente che sembra non voler o non poter nutrire le api e gli insetti impollinatori.

In questo percorso di maturazione si è optato per una soluzione sistemica. Non è possibile salvare il paesaggio senza salvare chi ci abita o ci lavora. Senza distinguere tra un insetto impollinatore, un prato, un allevatore, un agricoltore o un apicoltore.

Progetto Fioraia vuole proprio mettere in relazione ciascun elemento con una visione 'estensiva' rispettosa dell'ambiente, che giustifichi e difenda l'agricoltura locale ma allo stesso tempo che possa restituire al paesaggio la sua funzione originale.

Per far questo è nato uno staff che ha lavorato con le istituzioni locali e regionali al fine di sviluppare un modello replicabile e sostenibile, con un disciplinare e regolamento, in grado di studiare ed applicare le soluzioni di terreno in terreno. La rigenerazione avviene mettendo in relazione chi possiede terreni con chi li deve lavorare, seminando e lavorando i terreni per dare fiori per gli insetti impollinatori e fieno di qualità, il tutto sotto il monitoraggio continuo dell'organizzazione e con l'integrazione della funzione del biomonitoraggio con le api per capire se le azioni producono o meno un effettivo cambiamento nell'ambiente.

Ogni parte del sistema svolge quindi un ruolo attivo, compreso il Comune che assume il ruolo di facilitatore.

La sostenibilità del progetto consiste nel ridurre al minimo i costi generali, permettendo così a tutti gli attori del territorio di non essere gravati di ulteriori sforzi e costi.

Il successo di Progetto Fioraia è nel puntare sulla forza della connessione delle parti, nel creare cambiamenti permanenti nei suoli con un solo intervento, nel ricevere da questo molteplici ricadute che passano dal miglioramento della qualità della vita delle api per effetto delle nuove semine nei terreni recuperati, alla qualità e gusto dei prodotti lattiero-caseari derivanti dal taglio e fienagione ricavati da questi



terreni, fino ad un miglioramento generale del paesaggio.

Il sito progettofioraia.com racconta le fasi e la storia del progetto, gli attori che mano ne fanno parte, i terreni e gli spazi oggetto di rigenerazione permanente. Nel sito è possibile scaricare i documenti di adesione per Enti pubblici, cittadine e cittadini proprietari, allevatrici e allevatori, apicoltrici e apicoltori.

<https://www.progettofioraia.com/> info@progettofioraia.com

<http://impollinatorimetropolitani.it/>

INSTA: @impollinatorimetropolitani

FB: @impollinatori

TW: @impollinatori





Unaapi - Unione Nazionale Associazioni Apicoltori Italiani - è un'associazione nazionale di secondo grado. E' costituita dalle Associazioni apistiche territoriali di **17 Regioni**, dalla **AAPI** (Associazione Apicoltori Professionisti Italiani), da **AISSA** (Associazione per la Selezione e la Salvaguardia di *Apis mellifera*) e **COPAIT** (Associazione per la produzione e valorizzazione della pappa reale fresca italiana).

Le proposte e le azioni dell'unione e delle associazioni aderenti si sviluppano in diverse attività quali:

- rappresentare le **esigenze del settore apistico** presso istituzioni, enti e organizzazioni regionali, nazionali ed europei;
- individuazione di **problematiche sanitarie** e **indicazioni** per la salvaguardia degli allevamenti apistici;
- **tutela, valorizzazione e miglioramento del patrimonio genetico di *Apis mellifera***;
- **condivisione e proposte di opzioni tecniche** di allevamento e d'**innovazione tecnologica** produttive;
- **promozione e valorizzazione dei prodotti dell'alveare**, con una particolare attenzione alle molteplici **caratterizzazioni territoriali**

L'Unione e le sue Associazioni aderenti condividono scelte di progetto, investimenti comuni di respiro quantomeno nazionale. La missione, per la **salvaguardia delle api e per lo sviluppo dell'apicoltura** si esplica in sinergica capacità d'iniziativa e organizzativa.

Unaapi in numeri:

21 associazioni

17 regioni

12.676 apicoltori

4.562 imprenditori apistici

545.944 alveari

(pari a oltre il 41,2% degli alveari allevati in Italia)



LEZIONI DI MIELE

Ogni posto ha il suo miele: mare, montagna, pianura e persino città. Ogni miele ha il suo posto: quando lo assaggi chiudi gli occhi e ne vedrai una fotografia sensoriale. LEZIONI-DI-MIELE vi fa scoprire che quella dolcezza in bocca ha mille sfumature e mille storie.

SCOPO

Abbiamo ideato LEZIONI-DI-MIELE per formare, informare e divulgare la cultura dei mieli locali di qualità, in modo che sia sempre più diffusa ed evoluta.

PERCHÉ

Vogliamo diffondere presso i consumatori e i cittadini di ogni età le conoscenze e informazioni per conoscere meglio il miele in quanto alimento naturale, strettamente legato al territorio.

AZIONI E SOGGETTI COINVOLTI

Il progetto si divide in quattro azioni che coinvolgono soggetti molto diversi, ma tutti sensibili alla dolcezza:

L'APE VA A SCUOLA per i bimbi e le bimbe della **scuola primaria**. Saranno coinvolte tutte le associazioni territoriali per un totale di 340 interventi per 8500 alunni.

NON SOLO DOLE per gli allievi delle **scuole alberghiere**. Con i docenti AMi saranno organizzati 50 interventi in tutta Italia per 1250 allievi.

MIELE TUTTO L'ANNO per 50 **professionisti** della ristorazione, con le creazioni di ricette originali dedicate al miele. I mieli concepiti come ingrediente territoriale.

SENTI CHE MIELE per gli apicoltori che desiderano approfondire la conoscenza del miele, per comunicarlo al meglio. In collaborazione con le associazioni territoriali saranno organizzati corsi di assaggio riconosciuti dall'Albo Nazionale degli Esperti di Analisi Sensoriale del Miele.

INFO

Trovate tutte le informazioni sul progetto e sulle modalità di adesione sul sito **www.lezionidimiele.it**

LEZIONI DI MIELE è il progetto nazionale di **UNAAPI** (www.unaapi.it) per il miele, venite a scoprire un mondo di dolcezza con noi! *Progetto finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali*

